

**ALTO FRIULI**

**Il rettore: laureati "di ritorno"  
per rilanciare la montagna**

ZANIRATO A PAGINA IX



**ALTO FRIULI** Intervista con Cristiana Compagno sul rilancio della montagna che sta a cuore alla Chiesa

## «Puntare sui laureati di ritorno»

Il rettore condivide l'iniziativa del vescovo. «Studiare fuori per poi tornare a casa»

### Udine

Continua a raccogliere apprezzamenti e suggerimenti l'iniziativa intrapresa dalla Chiesa friulana, impegnata alla ricerca di nuove idee e progettualità destinate ad invertire la tendenza dello spopolamento in atto nella montagna del Friuli. Un percorso avviato con il recente incontro tra Brolo e i sacerdoti della montagna, e che vivrà un momento significativo a marzo con la grande assemblea aperta a tutti i cristiani.

Anche il Magnifico Rettore dell'Università di Udine Cristiana Compagno, che tra l'altro è carnica in quanto originaria di Rigolato, apporta il suo contributo di idee alla causa ecclesiale.

**Rettore Compagno, come giudica lei da personalità "carnica" il percorso intrapreso dai parroci e dal vescovo Brolo in favore di una nuovo cammino da intraprendere per Carnia e Val Canale-Canal del Ferro?**

«La valuto certamente in maniera positiva perchè parte da istanze concrete della popolazione locale e le finalità ricercate mirano a sensibilizzare in vari modi tutte le realtà del territorio così da gettare le basi per un nuovo e necessario rilancio».

**Dal mondo universitario, oltre a quanto si sta proponendo in questi ultimi anni a livello di Master, quali contributi potrebbero aggiungersi?**

«Il cammino intrapreso con la specializzazione offerta dai Master sul territorio sta dando ottimi frutti, è difficile invece ipotizzare la creazione di una vera e propria sede distaccata sul territorio per evidenti vincoli normativi e finanziari. La sfida quindi non è quella di mantenere i giovani della montagna a specializzarsi in ambito universitario nella loro terra perchè è giusto che escano, si spostino, facciano così espe-

rienze che li possano arricchire; la vera sfida a cui bisogna puntare invece è quella di riportare gli stessi sul territorio una volta laureati, cosa che oggi non avviene, mettendo così le loro maturate professionalità al servizio delle esigenze locali».

**E per far sì che ciò avvenga, come si dovrebbe attrezzare il tessuto economico montano per ri-accoglierli, su quali settori o ambiti deve puntare?**

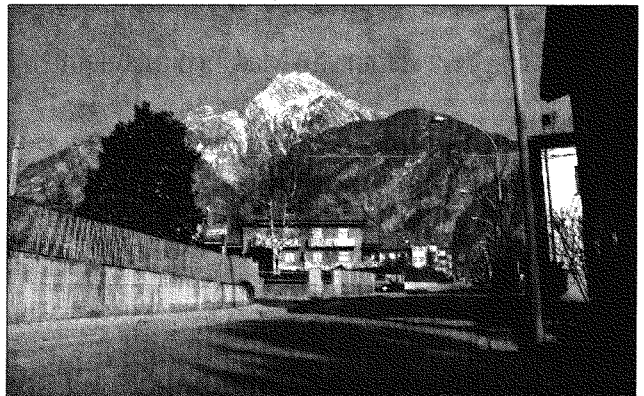
«Sicuramente si deve da un lato continuare lungo la strada intrapresa dalle zone industriali di Amaro e Tolmezzo con i loro Centri di sviluppo dediti al mondo del terziario avanzato, dell'innovazione tecnologica, dell'industria elettronica altamente specializzata. Dall'altro c'è ancora un ampio margine di manovra nei comparti turistici e ricettivi, per i quali bisogna lavorare con l'obiettivo di creare un sistema d'accoglienza dei turisti capace di valorizzare al meglio le incredibili bellezze dell'incantevole Carnia, dal patrimonio ambientale e storico a quello dell'agroalimentare di qualità. Di pari passo per favorire il tutto c'è ancora la necessità di interventi in campo infrastrutturale».

**Tra i punti strategici d'intervento segnalati dalla Chiesa c'è soprattutto quello relativo all'autonomia del territorio, secondo lei come va affrontato?**

«Al giorno d'oggi i sistemi di governo del territorio vanno sempre più nella direzione dell'interconnessione dei livelli decisionali; con una regione montana come quella della Carnia divenuta a livello europeo "centro" e non più "periferia", la strada da seguire non è quella di chiudersi entro i propri confini, ma bensì sfruttare le opportunità di relazioni che per esempio l'ambito dell'Euroregione potrà offrire».

David Zanirato

La strada di accesso alla frazione tolmezzina di Betania che vedrà la realizzazione di nuove case



«Sede dell'Ateneo sul territorio? Difficile»